

Nota informativa**Bilancio dell'attività dell'ASSE – anno 2021**

L'Agenzia per lo sviluppo sociale ed economico, ASSE, è un ente strumentale della Provincia, attivo sul territorio provinciale dal 2010, in cui prestano attualmente servizio ventisette collaboratori.

Da luglio 2015, con delibera della Giunta Provinciale N. 816/2015, l'Agenzia ha assunto la forma monocratica dell'organo di vertice nella persona del Direttore pro tempore e, contestualmente, è stato nominato dalla Giunta Provinciale un Comitato di indirizzo e coordinamento che garantisce il necessario collegamento tra l'Agenzia e la Giunta provinciale.

Principale compito dell'Agenzia è l'erogazione agli aventi diritto di tutte le prestazioni assistenziali istituite con legge provinciale, nonché di quelle previdenziali di natura integrativa, le cui funzioni amministrative sono delegate alla Provincia da leggi statali e regionali.

Si tratta complessivamente di oltre una ventina di prestazioni aggregate in quattro macroaree:

- interventi per la non autosufficienza – assegno di cura
- assegni al nucleo familiare
- interventi previdenziali
- prestazioni economiche a favore di invalidi civili, ciechi civili e sordi

Nel corso dell'anno 2021 le singole prestazioni sono state erogate complessivamente ad oltre 76.000 beneficiari per una spesa complessiva che sfiora i 400 milioni di € (quasi 14 milioni di € in più rispetto al 2020 che, in termini relativi, corrispondono ad un 3,6 % di aumento).

Anche nel 2021 gli interventi per le persone non autosufficienti (assegno di cura) hanno assorbito la parte più cospicua della spesa, il 64 %, per un ammontare erogato di quasi 255 milioni di €, a seguire l'area assegni al nucleo familiare (18 % equivalente a quasi 71 milioni), le prestazioni ad invalidi civili, ciechi civili e sordi (12 % equivalente a quasi 46 milioni) ed infine gli interventi previdenziali (6 % equivalente a circa 25 milioni).

L'**assegno di cura** è stato erogato nell'anno 2021 per almeno una mensilità, a 15.003 persone non autosufficienti, circa il 3 % della popolazione residente complessiva, con un aumento della spesa per la liquidazione dell'assegno di cura rispetto all'anno 2020 pari al 2 %. La spesa per il finanziamento delle case di riposo e dei centri per lungodegenti costituisce circa la metà della spesa complessiva per l'assegno di cura e si è incrementata rispetto all'anno precedente del 9 %, a seguito della decisione della Giunta Provinciale di prevedere anche per l'anno 2021 un finanziamento straordinario a favore delle residenze per anziani, a causa della pandemia di Coronavirus.

Si evidenzia anche un significativo decremento (-21 %) rispetto all'anno precedente della spesa erogata sotto forma di buoni servizio che vengono prescritti in casi specifici allo scopo di sostenere i familiari con un aiuto professionale e/o di garantire una cura adeguata alla persona non autosufficiente. Questo calo va ricondotto all'emergenza Covid -19 che non ha consentito la gestione del servizio assistenziale con continuità, per carenza di personale.



A fine dicembre l'assegno è stato liquidato a ca. 12.061 persone domiciliate in casa per una spesa di 10,3 milioni di €, quasi i due terzi erano donne, più della metà degli assistiti era inquadrata nel livello assistenziale più basso (primo livello) e l'età media complessiva era di 71,8 anni.

Gli **assegni al nucleo familiare** comprendono al proprio interno cinque diverse prestazioni, tre provinciali e due statali. La spesa complessiva ha raggiunto quasi i 71 milioni ha subito un incremento rispetto all'anno precedente, pari all'1,4 %.

Il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare, rappresenta l'intervento di più recente introduzione, e consiste in un sostegno finanziario a favore dei nuclei familiari in cui i padri svolgono un'attività di lavoro dipendente nel settore privato in provincia di Bolzano ed usufruiscono del congedo parentale nei primi 18 mesi di vita del proprio figlio/della propria figlia e per un periodo minimo di due mesi interi continuativi. Il contributo integrativo, che può variare da un minimo di 400 € ad un massimo di 800 € mensili per un periodo massimo di tre mesi, è erogato per nascite avvenute a partire dal gennaio 2016.

Inizialmente previsto come misura destinata a durare solo fino al 2018, il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare con delibera della Giunta Provinciale n. 1388 del 18.12.2018 è stato trasformato in un **sostegno strutturale** alle famiglie disponibile anche per i nati successivamente al 1° gennaio 2019.

Fino al 31.12.2021 hanno potuto beneficiare di questa prestazione quasi 500 padri, corrispondendo mediamente per beneficiario un importo attorno ai 1.300 €, potendo variare da un minimo di 400 Euro ad un massimo di 800 Euro mensili.

In questo contesto si rammenta anche che con Delibera della Giunta Provinciale del 29 agosto 2017, n. 943, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 31 agosto 2017, è stato introdotto **l'assegno provinciale per i figli**, che dal 1° gennaio 2018 ha sostituito l'assegno regionale al nucleo familiare, in liquidazione fino al 31.12.2017.

L'assegno provinciale per i figli, l'assegno provinciale al nucleo familiare e il contributo integrativo dell'assegno provinciale al nucleo familiare determinano insieme il 94 % della spesa per gli assegni al nucleo, con un ruolo residuale per i **due assegni statali, al nucleo familiare e di maternità**, che insieme rappresentano il restante 6 % e che, diversamente dagli assegni provinciali, vengono erogati in base all'attestazione dell'ISEE, l'indicatore della situazione economica equivalente e non sulla base della dichiarazione unificata di reddito e patrimonio (DURP).

Nel corso dell'anno 2021 sono stati 26.798 - circa la metà del totale delle famiglie con figli minorenni residenti in provincia di Bolzano - i nuclei beneficiari per almeno una mensilità dell'**assegno provinciale per i figli**, 25.879 nel solo mese di dicembre, corrispondente ad un importo medio mensile (dicembre 2021) pari a 108 €, differenziato a seconda che si tratti di un nucleo in cui siano presenti entrambi i genitori (99 €), solo un genitore (109 €) o in cui siano presenti figli o equiparati disabili (310 €). La situazione economico-patrimoniale delle famiglie beneficiarie della prestazione (calcolata in base ai criteri DURP) si è attestata attorno ai 27.200 €, con delle marcate differenze in base alle tipologie di nucleo.

Con la delibera n. 977 del 23 novembre 2021 è stato deliberato di posticipare al 31 marzo 2022 il termine ultimo per la presentazione delle domande di prosecuzione dell'erogazione dell'assegno provinciale per i figli (originariamente previsto per il 31 dicembre 2021).

14.875 sono state le famiglie beneficiari per almeno una mensilità dell'**assegno provinciale al nucleo**, 12.805 nel solo mese di dicembre con situazione economico-patrimoniale media di 33.000 €, di circa 6.000 € superiore alla condizione economica dei nuclei percettori dell'assegno provinciale per i figli. L'assegno provinciale al nucleo è stabilito nella misura di 200 € al mese per figlio e il reddito e patrimonio della famiglia (indipendentemente dal numero dei componenti familiari) non può



superare il limite di € 80.000,00, sulla base delle condizioni economiche rilevate con riferimento alla dichiarazione unificata reddito e patrimonio (DURP).

Nel corso dell'anno 2020 con delibera della Giunta Provinciale il periodo di concessione del contributo dell'assegno provinciale al nucleo familiare, originariamente previsto per famiglie con figli di età compresa fra zero e tre anni è stato prolungato fino al mese antecedente a quello previsto per il possibile inserimento dei figli nella scuola dell'infanzia, al massimo fino al 43° mese di vita del bambino o della bambina. La base giuridica è data dalla legge provinciale n. 3 del 16 aprile 2020, con la quale sono state disposte misure urgenti connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19, facilitando i requisiti d'accesso al sostegno finanziario per le famiglie.

Le **prestazioni previdenziali** hanno comportato una spesa complessiva di circa 26 milioni di € articolata in pensioni (poco più di 25 milioni di €) e in via residuale interventi per malattie professionali per una spesa di circa 220 mila Euro.

In termini di incidenza sulla spesa complessiva nel settore pensioni, spicca la **pensione alle casalinghe** al cui fondo, ormai chiuso, hanno aderito oltre 2.800 casalinghe/i e, di queste 2.328 hanno beneficiato nel 2021 della pensione (-1 % di beneficiari rispetto al 2020).

Lo scorso anno la spesa complessiva è stata pari a 14,3 milioni di €, l'importo mensile della pensione ha oscillato tra un minimo di 496,73 € ed un massimo di 596,08 €, in base al numero di anni contributivi versati.

Non sono mancate nel corso dell'anno 2021 giornate di formazione organizzate per gli operatori dei patronati, principali interlocutori a cui i cittadini si rivolgono per presentare gran parte delle domande di contributo.

Le prestazioni economiche a favore di **invalidi civili, ciechi civili e sordi**, incidenti per un 12 % sulla spesa complessiva, sono risultate in aumento rispetto all'anno precedente (+ 7 %), registrando una spesa complessiva pari a quasi 46 milioni.

Al di là dell'erogazione delle suddette prestazioni, l'Agenzia si occupa inoltre della gestione patrimoniale del **fondo pensione casalinghe** di cui alla legge regionale 28 febbraio 1993, n. 3, pari ad un ammontare attuale di circa 206 milioni di €, la cui gestione demandata inizialmente a due gestori patrimoniali esteri, Black Rock (Inghilterra) ed Amundi (Francia) scelti tramite bando di gara europea, nel corso dell'anno 2020 è stata affidata, alla scadenza dei rispettivi contratti, a Euregio Plus SGR, in qualità di organismo in house e soggetto abilitato alla gestione collettiva del risparmio e alla gestione individuale di portafogli.

Nel corso dell'anno 2021 gli investimenti finanziari, nonostante la pandemia da Sars Covid-19 la cui evoluzione nel corso dei mesi ne ha in larga misura determinato l'andamento, hanno avuto un rendimento nominale netto comunque positivo (5,73 %).

Nel corso dell'anno 2021 è stata ripetuta l'analisi attuariale al fine di verificare e monitorare l'equilibrio del fondo e accertarne la tenuta nel tempo, analisi che ha restituito risultati confortanti di pieno e sostanziale equilibrio del fondo.

Nell'ambito della **gestione ed erogazione di finanziamenti** finalizzati alla realizzazione di interventi di sviluppo economico l'Agenzia ha acquisito dal 1° luglio 2019 il ramo d'azienda ceduto dalla Società Alto Adige Finance S.p.A. che ricomprende la gestione del Fondo strategico Trentino Alto Adige, l'erogazione dei finanziamenti previsti dal modello "Risparmio casa" nonché le anticipazione delle detrazioni fiscali su interventi di recupero edilizio privato previsti dalla legge provinciale del 17 dicembre 1998, n.13.



Nel corso dell'anno 2021 l'Agenzia ha erogato finanziamenti previsti dal modello "Risparmio casa" nonché per le anticipazioni delle detrazioni fiscali su interventi di recupero edilizio privato per un ammontare complessivo pari a circa 33 milioni, a favore rispettivamente di 308 e 65 beneficiari.

Con decorrenza dal mese di gennaio 2020 l'Agenzia ha inoltre assunto la gestione contabile del Fondo di rotazione per l'economia istituito ai sensi della L.P. 9/1991, e ha garantito l'erogazione dei finanziamenti agli istituti di credito convenzionati al fine di incentivare le attività economiche in provincia di Bolzano, per un ammontare complessivo di finanziamenti nell'anno 2021 pari a quasi 53 milioni cui hanno potuto beneficiare 142 imprese (liberi professionisti e lavoratori autonomi), che svolgono un'attività economica in Provincia di Bolzano.

21/04/2022